



Esser tradita  
Quella plebe cradè. Contro le mura  
Del regio asilo grandinan le palle,  
Ma lo protesse Iddio.

Il quarto canto comprende la seconda campagna piemontese, dalla ripresa delle ostilità, alla Sforzesca, alla Bicocca — ove rifiuse il valore del Duca di Genova, — a Novara!

Commovente l'abdicazione di Re Carlo Alberto, il suo addio ai figli, l'atto col quale consacra il proprio successore Vittorio Emanuele avvolgendogli il capo nel tricolore vessillo, simbolo di libertà e d'indipendenza. Solenne l'immagine di Carlo Alberto non più sovrano:

#### L'austera

Fronte, privata de l' avito serto,  
Appar più agli occhi dello genti augusta.  
Così nel roman Foro a l' ammirato  
Sguardo s' inlzan le marmores molli  
Degli antichi trionfi; e, poi che il tempo  
E l' ingiuria degli uomini v' infranse  
Gli aurati frogi e i bronzi e le quadrighe  
Dominanti da l' alto, più sublime  
Ergon la fronte, sopra cui sta l' aura  
Dei superati secoli scoltata.

Nel quinto e ultimo canto, è rammemorato lo tersolato viaggio di Carlo Alberto alla lontana terra del suo esiglio, dove gli giungono le notizie delle prove valorose di Brescia, di Roma e di Venezia, lottanti contro lo straniero, e dove lo coglie la morte, confortata però dal sicuro presagio che suo figlio compirà l'opera da lui invano tentata:

« Coraggio: ancor sta in alto

La bandiera d' Italia, e su le torri  
Splende de' figli miei. O te felice,  
Emanuele, che da l' Alpi al maro  
La spiogherai vittrice, e a l' ombra sua  
D' Italia accoglierai tutte le genti.

×

Terenzio Mamiani, a cui il poemetto fu presentato cinque anni dopo che fu composto, ne fece grandi lodi; Gaspere Finali, pubblicandolo, vi ravvisa imperfezione d'arte. Piace l'abbondanza dell' encomio nel letterato eminente e maturo che incoraggia un giovine; piace il delicato riserbo nel pietoso fratello superstite. Ma ognuno riconoscerà che pochi, a vent'anni, possono scrivere versi come questi, dove se le rimenbranze di prediletti autori, e specialmente del Foscolo, sono evidenti, e, come si scorge anche dai passi su riferiti, rara ed efficace sobrietà di dettato, dignità di forma, robustezza d'armonia. Quanto poi alla nobiltà e caldezza dei sentimenti, pur troppo oggi sarebbe anche più difficile trovare tra i bizantinizzanti rimatori chi potesse palesarne con sincerità la decima parte.

Coloro, che, per impulso d'amore municipale, che ha pure, quando non trasmodi e non accechi, il suo lato lodevole, si occupano di trar fuori dall'obblia polvere delle biblioteche verseggiatori petrarcheggianti od arcadici e ne ravvivano, quasi galvanicamente, la memoria, non dovrebbero lasciare ai loro lontani successori nei secoli il compito di apprezzare questo scritto del Finali, in cui un animo così generoso si rivela così nobilmente.

## CESENA E LA STAMPA.

I vergognosi fatti, scopertisi recentemente nella nostra Congregazione di Carità, le dilapidazioni commesse sotto il cessato Presidente Valzania richiamano ancora una volta sul nostro paese l'attenzione della stampa periodica. Tutti i giornali, può dirsi, hanno gli occhi sopra di noi. Il *Corriere della Sera* — diretto dall' egregio nostro concittadino Dott. Alfredo Comandini, col quale ci rallegriamo per la franchezza, del resto abituale in lui, onde ha accennato alle vere cause del male —, la *Gazzetta Piemontese* — uno dei più autorevoli periodici, che rappresentino il pensiero dell'on. Giolitti —, l'*Opinione*, il *Fanfulla*, l'*Ordine*, il *Commercio*, la *Gazzetta dell'Emilia* ecc. ecc., narrano, commentano, ammoniscono. Fino alcuni diari, di cui era troppo nota e prolungata la soverchia tenerezza per ogni

specie di radicali e di radicaleggianti, hanno dovuto pur rompere il loro silenzio e narrare, almeno oggettivamente, le cose: la *Tribuna* e il *Resto del Carlino* informino.

×

Certo, produce un qualche senso di dolore vedere il proprio paese dare argomento a cotali discussioni. Noi vorremmo che della nostra città non si avesse occasione di parlare se non per cose alte e degne. Ma la vergogna ricade tutta quanta su chi depredò il danaro del povero; il biasimo tocchi a quelli, che, per cieca partigianeria politica, scelsero inetti e cattivi Amministratori e chiusero gli occhi sulle loro magagne; alla cittadinanza cesenate spetti il vanto d'aver saputo, qualche volta abbandonata o scarsamente difesa dal Governo, quasi sempre non curata e spesso avversata e disconosciuta dai rappresentanti della provincia alla Camera dei Deputati, compiere atto di vero coraggio civile, raccogliendosi, affermandosi alle urne, e ponendo termine a una successione funesta di pazzi errori e di colpe ignominiose.

La concorde attenzione della stampa periodica — ed è questo un altro punto per cui tutto questo dibattito, per quanto increscioso all'animo, deve riconoscersi utile dalla ragione —, servirà, speriamo, a far comprendere ai funzionari governativi, alti o bassi che siano, locali o centrali, che non si può, per quieto vivere, per evitare più o meno ipotetici disordini in paese, o per risparmiarsi qualche noiosa interpellanza alla Camera, non si può chiudere volontariamente gli occhi sopra anche la più piccola Amministrazione, sopra la minima irregolarità di chi vi sia preposto. Il Governo non ha mai da dare l'esempio delle transazioni indecorose; se vuole infondere nei suoi dipendenti e nei cittadini quell'elevato sentimento del dovere, in cui solo riposa la pubblica salute, ha da porgerne il continuo esempio in sé stesso. Un Municipio, una Congregazione si trovano in condizioni anormali? L'intervento governativo è necessario? Ebbene, il Governo deve intervenire senza paura che qualche deputato d'estrema sinistra gli faccia una scenata alla Camera; senza temere di perdere qualche voto della sua iridescente maggioranza.

Ma un altro lieto pregio vorremmo trarre dalle scoperte miserie; quello cioè che gli stessi rappresentanti politici del paese siano per l'avvenire più cauti nello sporar certe cause impure, nell'appoggiarsi sopra torbide clientele.

Il non guardar troppo alla qualità dei grandi elettori, che contribuiscono alla loro nomina a deputati, il ricambiarsi poi con favori, con sollecitazioni, per mantenerli nelle tentennanti baracche municipali, non può riuscire ai deputati stessi, sia davanti al Governo, sia davanti al paese, che di grave detrimento morale. Governo e paese avranno diritto di ritenere che quei deputati danno prova d'una imperdonabile leggerezza, o d'una obbrobriosa complicità.

Noi ripetiamo che un guasto come quello che è accaduto poteva non esser prevedibile né da funzionari governativi né da rappresentanti politici. Ma è certo che quel guasto si sarebbe scoperto prima, e se ne sarebbero anche limitate le proporzioni, quando la vigilanza del Governo non fosse stata quasi sempre insufficiente, e varie influenze parlamentari non avessero concorso a paralizzarla.

Alcuni periodici hanno chiesto: «ma l'Autorità non vedeva i bilanci preventivi e consuntivi?». Questa domanda dimostra che non si ha nemmeno un'idea di ciò che sia un'Amministrazione come quella della nostra Congregazione di Carità. Coi bilanci più apparentemente regolari, si possono coprire per molto tempo le più gravi malversazioni.

Ad impedirle efficacemente — quando gli elettori siano così ciechi da eleggere persone che possano commetterle — occorre che l'Autorità intervenga, per mezzo d'ispezioni improvvise, rapide, fulminee, non preannunziate, minute, scrupolose, rigorosissime. In vece, siamo stati spettatori noi stessi che qui si compivano lavori per molte migliaia di lire, senza le garanzie volute dalla legge, senza preventiva presentazione di progetti all'autorità tutoria, e senza approvazione di questa. E il capo di quell'Autorità — il prefetto Bondi — veniva a visitare alcuni di quei lavori, che egli non aveva approvati, cioè la sontuosa residenza allestitasi dagli Amministratori democratici, e non aveva che parole d'elogio! Abbiamo visto noi stessi con quanta fatica, e dopo quante mormorazioni, si deliberassero ispezioni — previo avviso a chi doveva essere

ispezzione —, e le cui relazioni si chiudevano con pindarici inni per il Valzania ed i suoi colleghi, o con divagazioni puerili. Abbiamo visto noi stessi con quanta facilità e imprevidenza si sono approvati prestiti ipotecari senza assicurarsi che fossero almeno integralmente impiegati nei lavori per cui erano destinati. Abbiamo visto noi stessi come un'Amministrazione, a cui era venuto meno il numero legale, e che si trovava in aperto conflitto con la nuova maggioranza del paese, fosse dal Governo lasciata continuare il suo pessimo e rovinoso sistema di vendite d'entrate in erba, di debiti, di sciatacquo, di cui nessuna persona seria omai più dubitava, se anche non poteva spingersi fino ad immaginare che vi si aggiungesse il furto.

Un Governo, che abbia coscienza della sua alta missione, deve esser giustamente severo con tutti, amici od avversari che siano. Si comprende che la comunanza d'opinioni politiche tra esso Governo e locali Amministratori ispiri a quello una maggiore fiducia, purché esso sia pronto a riederarsi al bisogno. Ma un Governo, che fosse per progetto più tenero, più blando per gli avversari, sia pure non per isconvenienti ragioni personali, ma con lo scopo d'ottenere così la quiete pubblica, scaverrebbe a poco a poco e senza accorgersene un abisso, dentro cui precipiterebbe un giorno il pubblico benessere.

Noi scrivevamo nello scorso numero che quanto è avvenuto a Cesena doveva servir d'insegnamento alla cittadinanza. Ma c'è qualchedun'altro che deve profittare della lezione! *Quidam.*

## BOZZETTI E NOVELLE

### INCONTRO.

— Tempo assassino! Ai ventitré d'Agosto! — Pareva d'essere in pieno Novembre. Altro che bagni di mare! Quando scesi alla stazione, cominciai a venir giù un'acquaruola minuta minuta; il mare muguggia in lontananza; il cielo era bigio; una giurnataccia triste come un funerale.

Lo Stabilimento e la rotonda, pochi giorni prima così pieni di vita, erano semi deserti. Entrai nel Restaurant per far colazione, in uno stato di *spleen* compassionevole. Non c'era un tavolo vuoto; gran numero di bagnanti, gli ultimi rimasti, si erano rifugiati là dentro, per istiggiro a quell'improvviso bagno d'acqua dolce.

— Eriday! — Chiamò una voce che non mi era ignota.  
— Luciano! — Tutto solo ad un tavolo, m'ebbero nascosto da un enorme fiasco di Chianti, c'era proprio lui in persona il mio amico De Albertis, il più caro, il più matto, il più simpatico collega che avessi avuto nella mia vita di studente.

Non ci vedevamo da due anni. L'incontro fu oltremodo commovente ed espansivo, come si conveniva a due buoni amici che per tre anni avevano vissuto insieme ventiquattr'ore del giorno, e che poi, alla laurea, si erano separati, andando l'uno da una parte e l'altro dall'altra, senza pensarne neppure a scriverci una cartolina postale.

Ma ciò non toglie nulla all'amicizia, anzi! Ambedue eravamo un po' cambiati. Osservai che il suo viso aveva preso un'espressione di serietà che in altri tempi mi sarebbe sembrata assai comica; inoltre aveva sacrificato al rasoio la sua barbetta mefistofelica, una barba che era il frutto di lunghe preoccupazioni, e che era il suo grande orgoglio. Malgrado ciò, dopo le prime domande, dopo le prime spiegazioni, dopo avere constatato amaramente che i tempi correvano tristi, incominciarono i ricordi della bella vita universitaria.

— Ti ricordi? Ti ricordi? — Era un affollarsi di reminiscenze liete, di fatti, d'episodi, di peripezie quasi inverosimili, capitate in quattro anni di vita spensierata, dai diciotto ai ventidue anni...; e ogni ricordo era sottolineato da una risata piena, cordiale, rumorosa, di quelle che rifanno il sangue e mettono appetito in corpo. Ogni tanto fra un boccone e l'altro, usciva dalla bocca qualche nome femminile; le nostre grandi conquiste d'altri tempi. E ogni nome era come il titolo di un capitolo o di una novella più o meno castigata, che veniva ricordata in compendio e corroduta di commenti molto espressivi e di descrizioni piuttosto zoliane...

A un certo punto mi interruppi, scendendo coi ricordi all'ultimo anno universitario, a un punto oscuro della vita del mio amico, quando aveva a un tratto abbandonato le birrarie e i *café-chantants*...

— E Lalla? — dissi. — Quel nome mi uscì quasi involontariamente dalle labbra. Compresi subito che avevo fatto male a pronunciarlo.

De Albertis si fece pallido, pallido, abbassò gli occhi sul piatto e ammutolì.

Dopo qualche minuto di silenzio imbarazzante, mi guardò tristamente.

— Tu conosci questa storia?...

×

Di quella storia conoscevo ben poco.

Ricordavo Lalla, il grande amore di Luciano e un episodio rumoroso di questo amore.

Lalla era una bella ragazza di diciotto anni, bionda, fresca, rosea, slanciata, elegante... e chi più ne ha più ne metta. Queste erano le sue doti. Ma era figlia di un impiegato a mille e cinque, un padre burbero con cui non si scherzava; era povera, sentimentale, romantica, fantastica e... onesta. Teneva gli occhi costantemente rivolti a terra e passava indifferente e sdegnosa in mezzo al coro sommerso d'ammirazioni che si levavano al suo passaggio.

De Albertis aveva ventidue anni, era molto scettico e

sponsorato, e aveva la disgrazia di abitarlo nella stessa via di Lalla, colle finestre vis-à-vis....

L'episodio è questo.

Una sera d'aprile arravano tutti riuniti, come al solito, alla Birreria del Commercio, intenti a una partita al biliardo.

De Albertis ora con noi e mai era stato allegro come quella sera. Ad un tratto la porta della birreria si spalancò rumorosamente, ed una giovane donna entrò. Era Lalla che si precipitava verso De Albertis, urtando le persone, inciampando nelle sedie, pallida ed affannata. Il disordine dei capelli e delle vesti indicava chiaramente che essa era uscita di casa in preda ad una viva emozione. Essa afferrò il giovane per un braccio, e lo trascinò fuori sulla via, quasi abbracciandolo, parlandogli concitatamente. Non si udirono che queste parole:

— Mio padre ha saputo tutto! Egli mi ha scacciata di casa: sono tua!

Da quel giorno rividi assai raramente De Albertis, incontrandolo all'Università. Egli era divenuto triste e taciturno. Quando io gli chiedo: — Che fai? — egli risponde invariabilmente: — Pago i miei debiti.

Seppi poi che egli aveva preso a nolo un quartierino in una via eccentrica e che filava il perfetto idillio colla bionda Lalla, come un buon *bohème* del Quartiere Latino.

X

Luciano, completò la storia breve e semplice di questo amore, con un racconto spesso interrotto dalla emozione.

— Tu devi averla amata molto! — gli dissi vedendolo assai turbato.

— Sì, l'ho amata molto, specialmente quando abbandonò per me la casa paterna, quando si diede a me senza un rimpianto e senza un rimprovero, quando....

Egli ebbe un sorriso triste ed amaro. — Nel *menage* idilliaco dei due giovani l'amore era stato ardente, completo, e non senza frutti. Era nato un bimbo. Luciano aveva dedicato tutto il suo essere a quell'affetto, per cui ormai comprometteva tutto il suo avvenire, dimenticando ogni altra cosa....

— Non ridere — diceva egli, serio a triste — Comprendi tu la somma gioia di amare o sentirsi amato da una donna che è tutta tua, e d'aver un piccolo *bebè* roseo che ti chiama: papà? La nostra vita trascorrevano lieta e tranquilla, non turbata da un sospetto, non oscurata da una nube; era un cielo azzurro, sereno e lucente, che sembrava dovesse durare in eterno; era un paradiso, una felicità completa che non mi permetteva di pensare alle esigenze dell'avvenire.... Ora comprendi tu il dolore di vedere spezzata questa felicità, ad un tratto, nel modo più brutale e vorgegnoso?

— Lalla è morta?

Friday.

(Continua)

## CESENA

**Consiglio comunale** — *Seduta del 14 corr.* Presenti 25 Consiglieri: Albertarelli, Angeli, Bazzocchi, Bertoni, Bonoli, Briani, Casadei, Comandini F., Comandini U., Degli Angeli, Franchini, Giuli, Guerrini, Lauli, Lugaresi, Masi, Mischi, Montalti, Natali, Nicolucci, Prati, Ravaglia, Santi, Spinelli, Turchi. Presiede l'Assessore Anziano ff. di Sindaco Prati. In *seduta pubblica*, viene approvata in prima lettura la parte delle spese facoltative del Bilancio 1892, come alle deliberazioni del R. Commissario; e si prende atto puramente e semplicemente delle dimissioni da Consigliere comunale di Egisto Valzania, presentate fino dal 27 Agosto p.p. — In *seduta segreta*, viene stabilito di non riconfermare a Direttore del Dazio il sig. Giuseppe Gattamorta (la cui nomina annuale scadeva il 15 corr.), lasciandolo invece precariamente in ufficio fino al 31 Dicembre 1892, allo scopo di non aver impegni per la prossima revisione dell'organico del personale.

**Congregazione di carità** — In questa settimana è cominciata e continua tuttavia, sempre con l'assistenza del Commissario prefettizio rag. Ferri, l'esame dei registri e la verifica dei magazzini. Le risultanze saranno fatte note appena compiuti i lavori.

Nella notte dal Martedì al Mercoledì, è stato tratto in carcere l'ex-Cassiere Cesare Benzi. Nella stessa notte, e nelle successive, è stato tentato invano l'arresto dell'ex-Presidente Egisto Valzania.

Nella casa colonica del villino appartenente a suo fratello, furono sequestrate due casse contenenti biancheria, posate d'argento e vari gioielli.

**All'Orto Bratti** — Martedì prossimo, nell'ora pomeridiana, si celebrerà con un geniale convegno la patriottica ricorrenza del *Venti Settembre*. Il presente avviso valga per invito a tutti i Soci e alle loro famiglie.

**Cesena per Cialdini** — Ai funerali del generale Cialdini in Livorno, il Municipio di Cesena e la nostra Società dei Reduci avevano dato incarico di

rappresentarli al senatore Finali. Ecco la lettera che questi scriveva appunto ai Reduci:

Voltri, 14 Settembre 1892.

Egregio Signor Professore

Ai funerali del più valoroso e popolare fra i generali dell'esercito regolare, doveano accorrere a folla le rappresentanze delle associazioni militari italiane: ed io mi tengo assai onorato di aver potuto rappresentarvi la Società dei Reduci dalle patrie battaglie del mio paese nativo, alcuno dei componenti della quale ricorda senza dubbio Enrico Cialdini gravemente ferito innanzi a' suoi occhi il 10 giugno 1848, nella difesa del Berico a Vicenza.

Al Sindaco di Pisa ed a quello di Livorno, ove per dignità ferroviari non giunsi a tempo, avvertii e feci avvertire dell'incarico, ch'io aveva da cotesta patriottica Società.

Me Lo professo con alta stima

Devmo G. FINALI.

Illmo Sig. Prof. M. Giommi  
Presidente della S. R. P. B. — Cesena.

**Corse di Velocipedi** — Il giorno 20 Settembre, alle 4 pom., avranno luogo nel Pubblico Giardino, — coll'intervento della Musica cittadina, — le preannunziate corse di Velocipedi, distribuite in cinque parti, come segue: 1.<sup>a</sup> Corsa *D'incoraggiamento* — 5 giri di pista, m. 1500 — 2.<sup>a</sup> Corsa *20 Settembre* — 6 giri, m. 1800 — 3.<sup>a</sup> Corsa *Cesena* — 5 giri, m. 1500 — 4.<sup>a</sup> Corsa *Savio* — 5 giri, m. 1500 — 5.<sup>a</sup> Corsa *Handicap* — 20 giri, m. 6000. — I premi consistono in medaglio d'oro, d'argento e diplomi. Il Municipio concede un premio speciale per la *corsa 20 Settembre*.

L'introito, prelevate le spese, va a beneficio dei bambini scrofolosi.

**Teatro Sociale.** — Tra pochi giorni, incominceranno le rappresentazioni della *Drammatica Compagnia Italiana*, diretta dal Cav. Napoleone Borelli, primo attore, e della quale fanno parte la prima donna Guglielmina Magazzari, la seconda donna Cesira Borelli, l'attrice giovine Garibalda Nicoli, il primo attore giovine Dante Cappelli, l'attore brillante Andrea Nicoli, il caratterista Luigi Crisostomi, ecc. Tra le novità, notiamo: *Musotte* di Maupassant, *L'Onore* e la *Fine di Sodoma* di Sudermann, *La trilogia di Dorina* e i *Barbari* di Rovetta, *Le Rozeno* di Camillo Antona Traversi, la *Moglie ideale* di Praga, il *Dramma nuovo* di Estebanez, ecc.

La Compagnia, secondo le informazioni che abbiamo, è fornita di buoni elementi e merita il favore del pubblico.

**Tassa bestiame** — Un manifesto municipale avverte: che, per quindici giorni, dal 17 corr. al 1 Ottobre, è ostensibile, presso la Ragioneria del Comune, la tabella suppletiva per i possessori di bestiame non compresi nel ruolo principale; che i reclami debbono esser prodotti entro venti giorni; che il pagamento della tassa dovrà eseguirsi in una sola volta, in corrispondenza dell'ultima rata per le contribuzioni dell'anno in corso.

**Ferimento.** — Il 6 corr., certo Urbini Giovanni, maneggiando imprudentemente un fucile carico a pallini, lasciò involontariamente partire un colpo in direzione di Amadori Leopoldo, che riportò varie ferite al capo guaribili in venti giorni.

**Per il coltello.** — Nella notte del 14 corr. venne arrestato Romagnoli Florindo perché trovato in possesso di arma insidiosa.

**Stato Civile.** — Dal 9 al 15 Settembre 1892:

NATI 20 — Città m. 0 f. 0 — Sobborghi m. 0 f. 0 —  
Forese m. 9 f. 3 — Illegitt. m. 3 f. 4 — Esposti f. 1 —  
MORTI 21 — *A domicilio*: Nori Virginia a. 24 col. coniug. di Gattolino — Maffi Agostina a. 59 mass. coniug. di Luzzana — Suzzi Giovanni a. 75 col. di Sajano — Maroncelli Pasqua a. 44 mass. nub. di Pieve Sestina — Fasaroli Angelo a. 47 col. coniug. di Ronta — Palladini Caterina a. 78 col. ved. di Bulgaria — Turci Federico a. 62 col. coniug. di Luzzana.

**All'ospedale:** Borghetti Anastasio a. 63 poss. coniug. di Cesenatico — Abbandanza Ercole a. 59 sartore coniug. di Cesena — Borghetti Agostino a. 24 col. di Cesena.

E n. 11 bambini sotto i 7 anni.  
MATRIMONI 3 — Ferraresi Romano cantoniere cel. con Mancini Adelaide mass. nub. — Sansovini Giuseppe Imp. cel. con Mercuriali Maria mass. nub. — Corbara Domenico fornaio cel. con Succi Rosa mass. ved.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1892.

### UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordarlo le leggendo antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annunzio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette gocciole millari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'urina, bruciori uretrali, arenello ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni....

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4. pag. col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi*.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE  
PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI  
CESENA  
di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.

« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il *vero fac simile* dell'acqua originale di Vichy ».

Forlì 28 Febbraio 1892.

DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.

« O assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente ad analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 28 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Morandi  
Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Angusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Oturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radriamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza molle, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igieniche e le più atte alla masticazione (sistema americano).

FARMACIA GIORGI - CESENA

Acque minerali artificiali

DI

VICHY e CARLSBAD

Queste Acque preparate con un nuovo Apparecchio a sistema perfezionato riescono purissime, di sapore eccellente, ricche d'acido carbonico e completamente libere d'aria atmosferica.

Prezzo della bottiglia L. 0,20 (vetro di ritorno.)

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano.  
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc., ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);  
> 22 — id. franco nel Regno;  
> 40 — id. id. all'Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d'ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domande e Vaglia all'Uff. della Perseveranza. Milano.  
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

# LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO  
dei **CAPPELLI** e della **BARBA** è la



## CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

### MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta merco deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparecchio urinario in ambo i sessi e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorroe), o per le così dette gocce militari (Blenorree).  
Le gonorree e le ulcere recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.  
Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, meno i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

#### RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò lo esprimo con gioia, giacché all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male, invertebrato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione interessando all'uopo la stampa, acciocché ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Carliola, n. 16.  
Pisa, 1 luglio 88.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

#### FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'iniezione o Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree invertebrate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, no rilascio il presente certificato.

Napoli, 5 9bre 86. Paop. EMILIO DI TOMMASO  
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — Il Vice Sindaco  
firm. D. PASQUA LI

#### RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI

Pregiatissimo signor professore,  
Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 25 giorni mi trovavo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lodi e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.  
Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

DESENZANO Dott. DEODATO — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIORGI e MONTENAGGI.

#### SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi anni fa i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non ora mai riuscito a liberarsene.  
Lecco, il 5 Aprile 1889.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

#### SCOLI GUARITI IN 48 ORE!

Somministrato lo vostro prezioso specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico fin oggigià ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi  
Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

PASQUALE SPANO, farmacista.

#### MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezioni, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perché impossibilitato a dedicare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Prefettura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da COCCETTA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.  
Roccamandara (Catanzaro) 28 Agosto 90.

Dott. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

Volete la Salute??

Stomaco Bessidente

Milano - Falce Bistepi - Milano

LIQORE

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile usare il

Peppo-China-Bistepi.

Bevete preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Venduto dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

**NERVOSI**

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere il notissimo Opuscolo del DOTT. ROMANO WEISSMANN È UN VERO DELITTO contro la loro salute. Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno, e in CESENA dalla Farmacia GIORGI.

Preg. Signori,

... Per ora non posso darvi risultati decisivi che di due casi soli (per i quali mi riserbo di fare una storia completa) ... Tengo a dire che diffidente verso tutte le specialità di cui è ingombra la piazza italiana che corre con tanta disinvoltura verso l'abito ciarlatanesco dei farmacisti francesi — accolsi con egual diffidenza la notizia dei vostri preparati speciali, sebbene aspettassi con qualche ansietà, che qualcuno offrisse l'Emoglobina in un mestruo conveniente per il rapido assorbimento intestinale, non offendendo menomamente lo stomaco ...

I. Una donna con clorosi che durava da otto anni e coi relativi disturbi funzionali che rendevano ormai insopportabile la vita, con la vostra Emoglobina somministrata alternativamente nella forma liquida e pillolare ha fatto un miglioramento notevolissimo. Specie nelle funzioni dell'apparato gastro-enterico l'equilibrio della sanità si è ristabilita quasi del tutto. Al cromocitometro alla distanza di due mesi la ricchezza conseguita dall'Emoglobina è di 9 cent. ogni 100 c.c.m. Le cefalee si son rese rarissime.

II. Una ragazza scrofolosa di 11 anni, dopo due mesi della cura (alternando come sopra i due preparati) ha mostrato pure sensibili miglioramenti. S'è liberata degli ingorghi glandolari da cui era stata invasa agli inguini, al collo, sui cubiti; al cromocitometro: 4 cent. ogni 100 c.c.m. Sono scomparse le frequenti diarreie che facevano supporre l'affezione delle ghiandole intestinali.

III. Io stesso, affetto da una dispensia nervosa, che datava da tre mesi, rendendomi sull'ultimo insopportabile ogni sorta di alimenti. Il vino di peptone all'Emoglobina, mi servì bene anche per alimento nei primi tre giorni. Adottai le pillole d'Emoglobina solubile: esse han concorso efficacemente a riattivare la funzione del mio stomaco.

IV. Quella parte di vino di peptone avanzata da me, somministrata per alimento ad un altro mio ammalato che da una cirrosi epatica era ridotto quasi all'inanizione, fu tollerato e posso quasi assicurare che servì per sorreggere la nutrizione per due giorni e mezzo, dopo di che tornai a somministrare di nuovo il latte che veniva tollerato meglio di prima.

Eccovi tutto con rigida coscienza.

Dott. FEDERICO FALCO.

L'Emoglobina solubile è confezionata sotto forma liquida, pillolare e vino combinato al peptone di carne. Trovasi presso gli unici preparatori: Desanti e Zuliani, Via Durini, 11-13, Milano, e presso le primarie Farmacie.